

dalle associazioni di volontariato di Protezione civile che non solo si occupano della logistica del campo ma sono veicolo fondante per l'insegnamento.

Nel suo complesso, il progetto concepisce il campo scuola quale esperienza formativa per tutti e ancor di più per ragazzi con disabilità, considerata come valore aggiunto al gruppo e non motivo di imbarazzo o di ostacolo alcuno.

In chiusura d'intervento Palombi fornisce alcuni numeri sulle attività registrate a livello nazionale dal progetto 'Anch'io sono la Protezione civile':

- media annua di partecipanti 6.000 circa;
- totale dei partecipanti 58.000 circa;
- media dei campi totali organizzati/anno 230 circa;
- campi realizzati da OdV nazionali 150 circa;
- campi realizzati da regioni 80 circa;
- territorio interessato: 200 comuni circa;
- volontari impegnati per ogni campo 15 circa;

■ volontari impegnati ogni anno 3.400 circa. Pasargiklian, che ha partecipato a sua volta a diverse attività svolte in diversi campi su tutto il territorio nazionale, nell'elogiare l'impegno e l'importanza del progetto del Dipartimento nazionale della Protezione civile, ha introdotto il contributo 'Formazione continua per gli operatori di Protezione civile: le esperienze della Provincia di Alessandria' di Dante Paolo Ferraris, responsabile del servizio Protezione civile della Provincia di Alessandria, che ha delineato le modalità con cui l'ente provinciale si occupa di formazione, mettendo in evidenza il ruolo generale delle province in relazione al volontariato e ai funzionari degli enti locali.

Collocandosi come fondamentale ente intermedio, la Provincia ha funzione di punto di raccordo delle esigenze locali ed è al contempo volano di sviluppo di un volontariato coordinato, formato sulle necessità del territorio. In particolare, ricorda Ferraris, la provincia di Alessandria vanta una grande tradizione di cittadini attivi, professionisti e volontari attenti ai temi della sicurezza, ben interpretando il ruolo di un laboratorio di innovazione sociale.

La formazione messa a punto dalla Provincia si rivolge a numerosi soggetti - cittadini (adulti e studenti), volontari, funzionari pubblici e referenti e addetti di attività industriali, artigianali, commerciali e del mondo agricolo - con gli obiettivi di:

- 1) educare al rischio, ossia far comprendere che non esiste il rischio 'ZERO' e che i nostri comportamenti sono un fattore di rischio per noi stessi e per gli altri.
- 2) educare a comportamenti attraverso la consapevolezza che:
  - a) i comportamenti di ognuno di noi nella quotidianità possono produrre danni anche a lungo termine;
  - b) l'aiuto reciproco mutuo o di prossimità riduce la fase del danno (mitigazione);
  - c) è fondamentale saper affrontare un evento calamitoso (saper fare);
  - d) occorre conoscere le norme basilari di primo soccorso ecc. (riduzione del danno);
- 3) formare una cittadinanza attiva, ossia, fornire ai volontari e cittadini conoscenze

